



CURTIS VADI

PERIODICO TRIMESTRALE DI CORDOVADO • FONDATO NEL 1968

3/2024



GIOVANI, CONFLITTI E CRESCITA: la parola come scudo contro la violenza

Negli ultimi mesi la cronaca ci ha consegnato episodi di violenza commessi da adolescenti. L'accanimento contro un compagno o una compagna di classe, contro una suora, persona investita di un ruolo educativo, contro un insegnante responsabile di aver cercato un dialogo. Si indaga vanamente sulle motivazioni di questi atti. Le informazioni sulle famiglie sono poche. Nuclei familiari separati? Padri o madri assenti? Vanno male a scuola? Non sembrano aderire a sette. Tuttavia, fanno gruppo con i pari. Questo ci dice allora che il delitto o il suo tentativo non sono esiti di un accumulo di odio e rancore. I motivi purtroppo resteranno, nella maggior parte dei casi, sconosciuti, o apparentemente inspiegabili.

Il conflitto è esistito, ed esiste oggi, anche nelle piccole comunità. Cordovado non può fare eccezione. Violenza e autolesionismo sono le due facce della stessa medaglia. Sono assolutamente e sempre riferibili a un disagio esistenziale. Questa difficoltà di vivere può portare al suicidio e alla violenza. Daniele Novara, saggista e fondatore del Centro psicopedagogico di Piacenza per l'educazione e la gestione dei conflitti, in un suo studio pubblica dei risultati che ci possono guidare a una riflessione. "Gli adolescenti - afferma - evidenziano una carenza conflittuale". Tradotto, significa che i nostri giovani non sono capaci di affrontare e gestire un conflitto. È un'ipotesi nuova. Comunemente pensiamo che se non si litiga significa che va tutto bene. Dobbiamo quindi rivedere questa convinzione? Con quali argomentazioni? Questo contributo vuole provare a offrire un altro punto di vista, per acquisire o scartare uno strumento educativo. A ognuno la libertà di valutare, accogliere o abbandonare, spero dopo aver fatto diventare queste righe oggetto di discussione.

Il litigio porta con sé sempre una valutazione negativa, forse perché sembra rimandare alla sola violenza. E allora si procede in modo standardizzato: si cerca il colpevole. Ma il colpevole è della giustizia penale, non di chi si occupa di pedagogia e di educazione: rimanda a colui che ha iniziato un atto violento. Esiste allora un altro modo di guardare al litigio? I piccoli litigano, come i cuccioli degli animali e i fratelli. Gestire un conflitto ricercando il colpevole non è quindi la strada giusta. Il confronto è fondamentale per acquisire l'autoregolazione e la regolazione sociale. Il litigio non deve essere un tabù e la rinuncia attiva deve trovare spazio nella nostra relazione. "Non lo voglio più" è un concetto che si riferisce al giocattolo che è stato oggetto di contrattazione. È accoglibile perché denota la capacità di risolvere un conflitto. Quante volte capita anche a noi di scegliere di rinunciare, per evitare di spendere energie inutili. Si pensi alla strada e alla molteplicità delle sue situazioni

conflittuali: una mancata precedenza, un'occupazione indebita di parcheggio. La violenza risolve immediatamente la situazione che provoca malessere perché elimina l'altro. E il mio io fragile viene protetto. Sempre più spesso facciamo i conti con la debolezza dei nostri bambini e ragazzi. E allora non sarebbe importante guidare alla gestione delle situazioni difficili, che creano tensione e che ritroviamo immerse nella nostra vita? Il conflitto esiste, per molti versi è fisiologico quando il suo scopo è conoscere e conoscersi. Non devo temerlo, perché se non utilizzo la parola passerò necessariamente all'agito. Novara parla di "permalosità relazionale". Dobbiamo convincerci che la parola tiene lontano il gesto brutale. La parola, dunque, che però non deve mai essere offesa. Se i bambini litigano, sappiamo che è importante farli parlare perché è il logos che risolve. E l'emozione, in primis quella negativa, se si esprime attraverso la parola non ci farà cadere nel burrone. Noi adulti, educatori a vario titolo, dobbiamo accompagnare nella crescita, insegnando la gestione del conflitto perché significherà insegnare a trovare autonomamente soluzioni. Evitare, prevenire, iperaccludere non si rivelano scelte efficaci. La parola deve trovare sviluppo e valorizzazione. Chi vive una situazione problematica deve avere gli strumenti per restare nel campo della parola, altrimenti si sposterà immediatamente nell'azione violenta. E anche le emozioni vanno filtrate e la comunicazione è in grado di farlo. Non solo: accompagniamo i nostri ragazzi a differenziare tra contenuto e persona. È il problema ad aver bisogno di una soluzione, non la persona a dover essere distrutta. Se si crea la sovrapposizione tra messaggio ed emittente, il contesto è pericoloso.

L'estrema permalosità e suscettibilità creano attribuzioni all'esterno pericolose. Molti cadono nell'autolesionismo: attraverso l'alimentazione (non mangio o mangio tanto), le dipendenze, la presenza di malattie psicosomatiche. Siamo chiamati a una gestione del conflitto.

Dobbiamo essere adulti responsabili e guidare i nostri ragazzi a stare nelle aree di tensione. Non più padri e madri il cui compito principale è risultare gradevoli ai figli, pronti a intervenire per evitare la noia, oppure iperdominanti, per risolvere tutto. Non è necessario esaudire tutti i loro desideri. È opportuno creare invece le situazioni in cui i nostri figli si misurano con gli ostacoli e si confrontano nelle diverse situazioni. Solo allora la vulnerabilità diventerà capacità e competenza. Nel conflitto si fanno i conti anche con la perdita e questo promuove la crescita.

Dice Franco Fornari:

"E' la resistenza dell'aria che consente il volo".

Marilena Valeri

È ARRIVATO il nuovo parroco

Cordovado ha accolto con gioia il nuovo parroco, don Claudiu Vacaru, che succede a don Guido Parutto dopo 12 anni di dedizione e servizio alla comunità. Don Guido ha lasciato un ricordo indelebile nei cuori dei parrocchiani grazie alla sua presenza costante e al suo esempio di fede autentica. Gli succede don Claudiu, che ha celebrato la prima messa nel pomeriggio di domenica 29 settembre in un Duomo nuovo gremito di parrocchiani. È stato un momento di festa e condivisione, durante il quale tutta la comunità è stata invitata a partecipare per dare lui un caloroso benvenuto. Don Claudiu è stato ordinato sacerdote nel 2010 a Iasi, per l'Arcidiocesi di Bucarest (Romania). Di nazionalità romena, nel 2014 lascia il suo paese per raggiungere l'Italia e svolgere servizio come sacerdote "fidei donum", nella diocesi di Biella su richiesta

di Mons. Gabriele Mana, per uno scambio di esperienze pastorali. Don Claudiu ha ricoperto l'incarico di viceparroco a Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore e Galfione, dove ha collaborato nelle attività pastorali fino ad agosto 2018. Nel mese di settembre 2018 il trasferimento nella diocesi di Concordia-Pordenone, con la nomina a vicario parrocchiale della parrocchia San Giuseppe in Borgomeduna. Nel 2019 arriva poi la nomina ad amministratore parrocchiale delle parrocchie di Cristo Re e Sant'Ulderico in Villanova di Pordenone, per poi ricoprire, a partire da settembre 2020, il ruolo di amministratore della parrocchia di Borgomeduna in aggiunta ai precedenti incarichi. Dal 2021, è ufficialmente incardinato nella diocesi di Concordia-Pordenone su consenso del vescovo in carica, Mons. Giuseppe Pellegrini. Un grande in bocca al lupo a don Claudiu per l'inizio del suo percorso nella parrocchia di Cordovado.



IL SALUTO A DON GUIDO

In un Duomo nuovo gremito di fedeli, la comunità di Cordovado ha reso un commosso abbraccio di commiato a don Guido Parutto, dopo dodici anni di servizio come parroco. L'affetto dimostrato dai compaesani e la sentita partecipazione sottolineano non solo la giusta riconoscenza per il mandato portato a termine, ma anche il profondo legame costruito nel tempo. Don Guido, 74 anni, nato a Claut, è stato riconosciuto

come una figura di grande umanità e disponibilità, capace di lasciare un segno indelebile nella comunità. Alla messa solenne, concelebrata da sette sacerdoti della forania, era presente pure il gonfalone del Comune con il sindaco Francesco Toneguzzo e il vicesindaco Fabio Tondat, oltre a numerosi rappresentanti delle associazioni locali. Il primo cittadino ha sottolineato le doti dell'ex parroco, capace di mantenere unita la comunità e di offrire una presenza preziosa a favore delle persone più bisognose. Anche Augusto Bertocco, vicepresidente del consiglio pastorale, ha espresso parole di stima e gratitudine, definendo don Guido «testimone di fede, fratello e padre nella grande famiglia che è la parrocchia. Si è preso cura della comunità con grande disponibilità. Dodici anni di relazioni, mettendosi in ascolto per imparare a conoscerci». Don Guido, che continuerà ad abitare a Cordovado, ha ringraziato il Comune, il consiglio pastorale, i gruppi scout, le Acli, la Caritas e tutta la comunità per il sostegno ricevuto negli anni. Un commiato che, più che una conclusione, ha rappresentato un momento di gratitudine reciproca e un legame che proseguirà nel tempo.



FARE RETE per valorizzare il paese

La sua prima esperienza politica risale al 2009, grazie in particolare a Luigi "Gigi" Tomat e a Fabio Pillon. Matteo Petraz vuole ricordare particolarmente Luigi Tomat, che ci ha lasciato nel settembre 2023 e tiene particolarmente a ricordare che Tomat è stata una persona molto competente e anche una grande persona dal punto di vista umano.

Matteo è presidente del gruppo Sbandieratori dal 2002, ed è sbandieratore ancora da tempo precedente. È stato presidente della Pallavolo Cordovado, ed è molto felice che quest'ultima sia ripartita negli ultimi anni. È stato revisore dei conti della Pro Loco per due mandati e collabora ancora con la Pro Loco stessa "quando serve e dove serve".

Si è ricandidato per dare continuità a quanto ho fatto precedentemente: "Gli effetti di quello che si fa si propagano anche negli anni successivi e per avere risultati serve continuare a seguire le attività avviate". Vicesindaco nella passata amministrazione, ora è consigliere di opposizione. Alle elezioni dello scorso giugno, è stato il candidato che ha ottenuto in assoluto il maggior numero di preferenze individuali (ben 196, nella lista Una Cordovado). Uno dei suoi interessi particolari nell'attività di consigliere è mantenere e consolidare il buon ruolo di Cordovado dal punto di vista turistico. Secondo il nostro intervistato Cordovado è già conosciuto, ma serve continuare e avere



nuove idee. Ad esempio, l'essere indicato come uno dei casi virtuosi di "Smart city" è un'ottima pubblicità positiva per il nostro paese. c'è da seguire il finanziamento per il parco Cecchini, per l'impianto di luci. ci sono altri progetti in corso come la ciclabile di via Saccudello e quella di via Freschi. secondo lui serve mantenere e valorizzare sempre di più la biblioteca che è un'eccellenza anche rispetto al territorio. Tutto ciò avviene se ci si organizza in una rete, sottolinea il consigliere, sia una rete nel senso fisico sia come progetti, quindi anche la rete della ferrovia con il treno storico, e la rete costituita dalla squadra di persone che si forma attorno ai progetti: "La rete è la formula vincente per valorizzare il nostro territorio anche in generale e non solo per Cordovado". Le attività che sono molto interessanti che ricorda sono "Castelli aperti", "Sapori in Borgo", il Palio.

Sul Palio rileva come aspetto critico il problema di riempire al meglio, di organizzare al meglio la logistica: bisogna "riempire" tutto il paese con un po' di attività, iniziative, bancarelle. Aspetti positivi sono la sfilata serale, che è stata molto interessante e di atmosfera, e la proclamazione del rione vincitore dal balcone della biblioteca, molto efficace e di grande impatto.

Come bilancio di questo mandato Matteo sottolinea come la minoranza stia lavorando in modo attivo, con quattro interrogazioni, di cui due a risposta scritta. Stanno lavorando come "sentinella del territorio", con ruolo di controllo ma anche di collaborazione con la maggioranza. Rileva Matteo che in molte cose effettivamente c'è disponibilità anche da parte della maggioranza a collaborare per l'utilità della comunità.

Come progetti personali continua ad essere sbandieratore: si esibiranno al Pignarul Grant di Tarcento, a Villach a Carnevale, al raduno a Gemona il 25 e 26 maggio 2025. Inoltre, è nel CDA di Credima, la società di mutuo soccorso della nuova banca 360 FVG: era anche nel CDA precedente, e l'assemblea di ottobre, dopo la fusione tra FriulOvest e BancaTer, lo ha riconfermato. Da ultimo ha un hobby interessante: il ritrovo periodico presso il Mainardi con amici anche non cordovadesi, grazie alle ACLI, per i bonsai.

Lorenzo Marafatto

NUOVO PARCHEGGIO IN VIA ROGGE

Dallo scorso 21 novembre è aperto al pubblico il nuovo parcheggio di via Rogge. Si tratta di 70 posti auto a sosta libera, a ridosso del centro storico, a breve distanza dagli esercizi commerciali, dalle banche e dalla posta, con uscita pedonale su via Battaglione Gemona. Il parcheggio, al quale si accede giungendo da viale Stazione, è dotato di illuminazione a led e anche di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche.

L'apertura porta a compimento un intervento avviato dalla precedente amministrazione comunale e realizzato grazie a un contributo regionale complessivo di 600

mila euro, di cui 400 mila dall'ex fondo Uti e 200 mila attraverso un mutuo comunale. Dopo questa apertura, l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di introdurre una sosta a tempo, con l'obbligo di esibire il disco orario, per alcuni dei parcheggi retrostanti palazzo Cappellari.



LA SCUOLA DELL'INFANZIA FRANCESCO CECCHINI: PRESENTE E FUTURO.

Un colloquio con il suo nuovo Presidente Carlo Variola

È trascorso oltre un secolo dalla sua fondazione, avvenuta all'inizio del Novecento in esecuzione del lascito testamentario del sindaco filantropo e lungimirante, Francesco Cecchini, il cui esempio è sempre rimasto un punto di riferimento prezioso per tutti gli amministratori che si sono succeduti alla guida del Municipio di Cordovado, e tuttora l'Asilo Infantile a lui intitolato resta una delle istituzioni fondamentali per l'intera comunità cordovadese, un segno distintivo della sua identità. Ne è convinto Carlo Variola, da poco nominato presidente dell'Ente che oggi regge l'asilo, un organismo associativo che attualmente conta una trentina di soci, e che Variola spera di poter ulteriormente ampliare, promuovendo la partecipazione alla Associazione di altri cittadini volenterosi. Quello che segue è quasi un "verbale" dell'intervista che Carlo mi ha rilasciato sui temi della gestione dell'asilo e sugli impegni che si prospettano nel prossimo futuro dell'istituzione.

Puoi dire innanzitutto qualcosa su come si è giunti all'affidamento del tuo attuale incarico di Presidente dell'Associazione e con quali propositi ti sei preparato ad assumerne la responsabilità?

"Già alla vigilia delle elezioni avevo fatto conoscere al candidato sindaco Francesco Toneguzzo la mia disponibilità a rendermi utile, per lo svolgimento di concreti compiti di servizio alla comunità. Poco dopo la costituzione della nuova Giunta e a seguito dell'assunzione del ruolo di Vicesindaco da parte di Fabio Tondat, il ruolo di Presidente dell'Asilo, che fino a quel momento lui svolgeva, si è reso vacante e mi è stato proposto di ricoprire l'incarico. Cosa che ho accettato molto volentieri, non solo perché per ragioni di storia familiare mi sento particolarmente legato a questa importante istituzione del paese, che è stata guidata in passato per molti anni, dal 1961 al 1975, proprio da mia madre, Teresa Danieli; ma anche perché mi è stato chiesto di contribuire direttamente, in questo ruolo, alla realizzazione del progetto di ampliamento dei servizi per l'infanzia che figura tra i punti qualificanti del programma della attuale amministrazione e che prevede l'apertura di un nuovo asilino, di cui il comune di Cordovado è tuttora privo e di cui oggi si avverte sempre più la mancanza. Il servizio destinato ai bambini della fascia 0-3 anni potrà essere ospitato all'interno stesso dell'edificio di via Roma,

in appositi spazi separati e indipendenti dall'area occupata dalla scuola materna, che oggi si articola in due distinte sezioni, ed è frequentata in tutto da 48 bambini".

Prima di entrare più nel merito di questo nuovo impegno e delle previsioni che si fanno sui modi e i tempi della sua concreta realizzazione, vuoi ricordare sinteticamente qual è il ruolo specifico dell'Associazione e quali sono in particolare le responsabilità del Presidente nella gestione delle strutture in cui si svolge l'attività scolastica?

"Quale titolare dello storico immobile dell'Asilo, spetta essenzialmente all'Associazione - che oggi è retta da un Consiglio di amministrazione comprendente, oltre al Presidente, due componenti nominati dall'assemblea dell'organismo, Daniele Scipio e Elisa Neri, e altri due nominati dal Consiglio comunale, Valentina Moretta e Deanna Manganella, in rappresentanza, rispettivamente, della maggioranza e della minoranza - il compito di sovrintendere al buon funzionamento della struttura, cioè di assicurare le condizioni ottimali per l'ordinato svolgimento delle attività scolastiche: questo significa, innanzitutto, responsabilità diretta per la cura dei locali e della dotazione di attrezzature, con la loro manutenzione al livello qualitativo richiesto dalle attività che vi si svolgono. Tra parentesi, posso aggiungere che nelle incombenze per piccoli interventi di falegnameria che talvolta si rendono necessari per le strutture o attrezzature bisognose di riparazione, mi piace potermi impegnare anche personalmente, per passione, come ho già effettivamente cominciato a fare, soddisfacendo esigenze emerse e segnalatemi dal personale della scuola. Ma significa anche responsabilità gestionali vere e proprie, connesse al necessario coordinamento quotidiano tra le

diverse funzioni che fanno capo alle due principali istituzioni coinvolte nella gestione: l'istituto comprensivo, da un lato, da cui dipende il personale docente e tecnico della scuola, che attualmente comprende tre maestre e due assistenti, e il Comune dall'altro, che provvede direttamente non solo alla fornitura dei servizi di base, elettricità e riscaldamento, ma soprattutto al fondamentale servizio della mensa scolastica, attualmente affidato in appalto a una impresa esterna di catering. L'Associazione assicura in questo ambito con proprio personale l'indispensabile servizio di ricevimento e ordinata distribuzione interna dei pasti".



(continua alla pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

Si può avere un'idea dell'ordine di grandezza di questa attività di gestione e di ordinaria manutenzione, in termini di costi e oneri finanziari che ricadono sull'Associazione?

“Siamo attualmente in fase di pre-consuntivo per l'anno in corso e di predisposizione del bilancio di previsione per il 2025, che sarà approvato in via definitiva dal CdA a gennaio, sulla base delle effettive poste contenute nel bilancio comunale, che concorrono a determinare la parte principale delle nostre entrate. L'ordine di grandezza del nostro bilancio è attualmente di circa 150 mila euro. Ma va detto subito che in questo importo la quota più rilevante, che incide per quasi la metà del totale, è data dagli oneri annuali di ammortamento del mutuo contratto dall'Ente nel 2008 per finanziare il grosso investimento di ampliamento nelle strutture dell'asilo nella parte posteriore dell'edificio; un ampliamento reso necessario dato che le sue dimensioni originarie si stavano all'epoca rivelando del tutto insufficienti a soddisfare il fabbisogno di aule per ospitare una popolazione scolastica che allora era arrivata a toccare il numero di 110 alunni. Gli oneri di ammortamento del mutuo, per la parte non coperta dal contributo concesso a tal fine dalla Regione, trovano copertura all'interno della somma complessiva che ci viene trasferita annualmente dal bilancio comunale. Il Comune assicura inoltre il sostegno della maggior parte delle spese correnti di esercizio dell'ente, tra le quali figura soprattutto la spesa per le due unità di personale addetto, rispettivamente, ai servizi interni di mensa e di pulizia. A una parte minore di spese provvediamo poi direttamente con la quota rimanente di entrate, costituita da rendite di terreni e da affitti di immobili che fanno parte del patrimonio storico dell'Associazione. C'è da aggiungere che per il disbrigo dei compiti di gestione contabile e amministrativa, oltre al supporto esterno di un commercialista, l'Associazione si avvale anche normalmente dell'esperienza amministrativa di Walter Marzin, che da anni fornisce

volontariamente la sua preziosa collaborazione”. Parliamo ora, finalmente, dell'obiettivo ambizioso dell'apertura del nuovo asilo-nido, che, come dicevi all'inizio, è parte del programma della amministrazione eletta nello scorso giugno. Come è maturata questa scelta e a che punto è la predisposizione delle condizioni necessarie per la sua effettiva realizzazione? “È in realtà un obiettivo su cui si ragionava da tempo, nella consapevolezza che si tratta di dotare il territorio comunale di un servizio alle famiglie residenti, il cui fabbisogno viene oggi soddisfatto parzialmente grazie ai posti di accoglienza disponibili presso le strutture di altri comuni delle vicinanze. Ora possiamo dire di essere entrati nella fase di verifica delle concrete condizioni di fattibilità dell'iniziativa. Per questo stiamo operando in stretta collaborazione, l'assessore all'istruzione Maria Del Bianco ed io, per valutare precisamente le effettive esigenze che si pongono: sia dal lato della dotazione strutturale, per quel che concerne l'allestimento degli spazi interni da destinare all'attività del nido e la loro dotazione di attrezzature; sia dal punto di vista del modello gestionale da attuare, che per essere sostenibile stabilmente deve poter contare su una equilibrata ripartizione dei costi complessivi, tra contributi pubblici, regionali e comunali, e rette da porre a carico delle famiglie. Per quanto riguarda i locali, la situazione interna del nostro edificio di via Roma è tale da consentire una utilizzazione ottimale degli spazi resi disponibili proprio grazie all'investimento di ampliamento effettuato nel recente passato, cui accennavo prima, dato che, per effetto dell'andamento demografico, il numero degli alunni della scuola materna nel corso dell'ultimo decennio ha subito una sensibile riduzione. Un sopralluogo sulle caratteristiche dei locali disponibili, che di recente è stato effettuato su nostra richiesta da parte di esperti, responsabili di una delle grandi società cooperative qualificate che, in questa parte del territorio nazionale, operano per conto di gran parte dei comuni nella gestione di questo servizio, ha permesso di accertare che le strutture già oggi a disposizione all'interno dell'edificio sono in larga misura adeguate e necessitano pertanto solo di interventi di portata ridotta per essere formalmente “accreditate” a sede di asilo-nido. Per quanto riguarda la previsione del modello gestionale, stiamo conducendo gli opportuni accertamenti sulle condizioni del “mercato”, tanto dal lato della domanda, cioè della stima delle dimensioni e delle caratteristiche del fabbisogno espresso dalle famiglie nella zona, quanto dal lato dell'offerta, con un raffronto tra costi di esercizio e rette praticate dagli asili-nido presenti nei comuni vicini. Tenuto conto di tutti questi aspetti pensiamo di poter perfezionare la predisposizione del progetto del nuovo asilo-nido, con la previsione di partire con l'apertura di una prima sezione di circa 15 bambini. Si può quindi realisticamente prevedere che saremo in grado di sottoporre in tempi brevi il progetto alla approvazione del CdA dell'Associazione, in modo da dare avvio alla sua attuazione a partire dalla seconda metà del prossimo anno”. Non mi resta allora che augurarti buon lavoro nel portare a compimento con successo il compito che ti sei assunto.



Giuliano Abate

PRESENTATE

Le opere recuperate di Luigi Duz

Presentati al pubblico, domenica 17 novembre a Palazzo Cecchini, i sei dipinti murali a tempera che erano siti nei locali di via Roma (laboratorio di Piero Dorigo) dell'artista Luigi Duz e una delle tre ante di un armadio a muro nell'ex casa Morello. In una sala civica affollata il Comitato Amici di Luigi Duz, dopo quasi due anni di lavoro, ha completato una straordinaria operazione di salvataggio dall'imminente degrado di questa testimonianza culturale con il sostegno di due amministrazioni comunali, quella precedente di Lucia Brunettin e l'attuale di Francesco Toneguzzo e di due presidenze del Rotary Club di San Vito, la passata di Andrea Pontarolo e l'attuale. Grande soddisfazione per il risultato conseguito sottolineato dal portavoce del Comitato Lucio Leandrin, che ha presentato l'evento seguito dai saluti del sindaco e dal presidente del Rotary Club. Di seguito, le restauratrici Emanuela Querini e Simonetta Gherbezza hanno spiegato il loro lavoro di recupero e restauro e infine il critico d'arte Giancarlo Pauletto ha collocato l'opera del Duz nel più ampio ambito degli artisti del sanvitese (Virgilio Tramontin, Federico De Rocco, Italo Michieli, Angelo Variola, Augusto Culos) e della importanza della cultura

del territorio. Nell'occasione sono state date targhe di riconoscimento al Comune di Cordovado e al Rotary Club. Alla fine della presentazione nelle sale espositive del piano terra di Palazzo Cecchini si è inaugurata la mostra con le opere restaurate (rimasta visitabile per tutti i weekend fino al 15 dicembre), precedute da sale allestite con quadri dello stesso Duz e dei "colleghi" del sanvitese, e all'esordio testimonianze della vita del nostro pittore, nella militanza partigiana, nell'insegnamento didattico, nelle collaborazioni con i gruppi cordovadesi. A completare l'offerta dell'allestimento, un video, di una decina di minuti, che illustrava le fasi di stacco, pulizia e restauro dei dipinti murali. A disposizione un catalogo curato dal prof. Pauletto con immagini delle opere recuperate. Un'operazione che inorgoglisce il Comitato (Ovidio Dri, Walter Marzin, Lucio Leandrin, Claudio Stello, Carlo Variola, Roberto Zanin) che ha in programma di formare un archivio informatico attraverso una ricerca sistematica delle opere sparse, di continuare a restaurare le due ante ancora in lavorazione e con altre iniziative (calendari, mostre di inediti, pubblicazioni) e rilanciare la memoria della cultura del nostro territorio.



ECHI DI UMANITÀ

La mostra sui recuperi dei dipinti murali di Luigi Duz non è stata solo un'occasione di restituire alla comunità cordovadese opere salvate al degrado o restituire la memoria culturale del territorio, è stato un viaggio, per noi che l'abbiamo organizzata, per rilanciare l'artista e l'uomo. Che Luigi sia stato amato ed è ancora caro nel ricordo della nostra comunità è un fatto indiscutibile, ma che suscita ammirazione ed emozione è la riprova di un affetto radicato. L'avventura della iniziativa poi si arricchisce di incontri e di sentimenti inaspettati, di personaggi e di episodi, che nobilitano al di là della proposta espositiva. Entra nelle sale della mostra, nella tarda mattinata di domenica, il "Pippi" Rizieri Odorico, di anni 95, compagno e amico di Duz, partigiano e memoria storica di un passato epico e di generosa aderenza civica, appena incerta la camminata, con lo sguardo vivido e dritto nelle spalle, lo salutiamo calorosamente increduli che sia passato a trovarci, pur invitato alla presentazione che aveva mancato. Lo accompagno con grande piacere attraverso le sale allestite con chine e carboncini di Luigi e lui subito commenta sicuro: "Queste opere sono il suo migliore talento"!

Sosta ad un tratto e intuisco, che con la mente vaga nel passato, non colgo tristezza ma asciutta soddisfazione, mi prende il braccio e mi ferma: "Gli artisti sono sempre un po' stravaganti! Un giorno d'inverno che faceva molto freddo dicono a Gigi dalla cucina di casa di andare fuori a prendere della legna per alimentare il fuoco della stufa, ma rientrato Duz dice che è finita, tutti brontolano, si arrabbiano, e allora il nostro artista prende una scultura lignea di un San Rocco, commissionato dai Variola, che stava realizzando e lo getta nella stufa"! Ride malinconico, pensando ai tempi duri di fame, povertà e miseria di quegli anni. Sono incantato dalla nitida memoria che lo sostiene e dalla innata umanità che lo caratterizza, ora è stanco e lentamente ritorna sui suoi passi. Di fronte alla teca dei ricordi della scuola professionale di disegno nell'ex latteria di Cordovado in cui insegnava Luigi, alla parete spicca una foto in cui si riconoscono partigiani della Osoppo, mi guarda interrogativo e io cerco di stimolare in lui commenti sempre graditi e illuminanti.

(continua a pagina 11)

L'ADDIO AL "NINI" VENTURINI

Un malore fatale, nella notte tra venerdì 16 e sabato 17 ottobre, se lo è portato via in pochi minuti. È morto Gianpaolo Venturini, storico - in questo caso l'aggettivo non è abusato - fornaio di Cordovado. Aveva 61 anni, compiuti a luglio, e neppure l'ictus che lo aveva colpito nel 2020, costringendolo alla carrozzella, era riuscito a fermarlo. Dopo il periodo dedicato alla rieducazione si era rimesso all'opera con l'antico vigore, nonostante l'inevitabile salute malferma. Un impegno, quello legato all'impasto e alla cottura del pane quotidiano, che per lui e per la sua famiglia rappresenta molto più di un lavoro. Già nel lontano 1925, infatti, il nonno Antonio aveva aperto un piccolo negozio in paese, dopo aver appreso "il mestiere" facendo il garzone nel panificio Segalotti.



STORIA

La famiglia Venturini ha dunque 100 anni di attività alle spalle. Nel 1982 il titolare dell'azienda era diventato Gianpaolo, detto "Il nini", che tutti i cordovadesi avevano imparato ad apprezzare dietro il bancone, con il suo sorriso, la battuta pronta e la parlata sciolta, soprattutto quando si parlava dell'amata Inter. A suo tempo era stato anche tra le "anime" del Gruppo sbandieratori, nel gruppo fondatore e come primo presidente, oltre che un animatore dell'attività del rione Villa Belvedere in occasione del tradizionale palio dei rioni. «La scuola e lo studio non erano proprio la mia passione – aveva raccontato al Curtis Vadi nel 2009 – e avevo trovato naturale continuare il percorso avviato da mio nonno e da mio padre». Poi poche parole per "dipingere" un lavoro duro e impegnativo: «Il mio è un bel mestiere. Lo faccio con passione fin da quando avevo 15 anni. Se così non fosse, credo proprio non riuscirei ad affrontare la sveglia alle 2.30, nel cuore della notte, per avere tutto pronto al primo mattino». Ad aver raccolto il testimone, proseguendo nell'attività con la medesima passione, è ora il nipote Eros (con lui nella foto).

SCELTE

È sempre andato fiero, oltre che del pane prodotto nel forno di piazza Duomo, dei prodotti artigianali che aveva voluto introdurre lui stesso: polenta, grissini e le squisite pizzette. Da quando lo zio Gianfranco era andato in pensione cessando l'attività della pasticceria si era occupato anche dei dolci. In primis lo "Spaccafumo", ispirato al personaggio nieviano, il bandito dal cuore d'oro, e poi le gubane e le crostate. Nell'ottobre del 2006 il panificio ha aperto una rivendita gestita da una delle sorelle e dai nipoti in via Battaglione Gemona, proprio di fianco all'asilo. Un locale divenuto presto punto di ritrovo per molti cordovadesi, tra un caffè e un pasticcino artigianale. Soltanto un mese prima era morta la madre 92enne Maria Antonia Danelon, e per Gianpaolo quello era stato un colpo pesantissimo. I funerali si sono tenuti mercoledì 23 ottobre nel Duomo di Sant'Andrea.

UN ABBRACCIO, RENATO

Quando si conclude un viaggio umano, il rammarico più grande è cosa perdiamo con la scomparsa di una persona cara: quante emozioni, quante soddisfazioni, quante lotte, sconfitte, illusioni, sogni, si porta tutto dentro e rimangono solo briciole. Eppure, l'avventura dell'esistenza è un dono meraviglioso, che solo la morte evidenzia. Foscolo pensava, che le opere che lasciamo parlino di noi anche dopo la nostra morte, unico modo di farsi ricordare.

C'è però in ognuno di noi una caratteristica, un accento, un tono inconfondibile. Sì, il ricordo va al suo sorriso dirompente, timido, quasi impudente, allo sguardo penetrante e indagatore, ai suoi silenzi, emotivamente pregnanti, al suo non dire delle miserie umane. Era stato in gioventù ribelle e critico (e chi non lo è stato!) in quegli anni da sessantottino convinto, critico verso una società

che non risparmiava niente e nessuno al profitto. Non ero riuscito a seguirlo nel tempo per poi ritrovarlo agli inizi degli anni Duemila professore di grafica all'Istituto Liceo artistico di Cordenons, in cui studiava mio figlio. Equilibrato, composto, quasi sembrava diverso, poi ho ritrovato in lui la mente artistica, che ricordava il papà Luigi, di quando l'ho visto realizzare gli scenari teatrali al pari del genitore, maturato e consapevole. Ci siamo sfiorati nei nostri percorsi esistenziali, ma ne ho tratto vantaggio per la tolleranza, la mai sopita idea di uguaglianza, della lotta per la giustizia sociale, felpato e trasparente, anche negli ultimi mesi in cui l'ombra dell'ineluttabile si faceva palese. Arrivederci Renato e grazie dell'amicizia.

Roberto Zanin

ITINERARI TRA NATURA E STORIA nella Destra Tagliamento

La scorsa estate sui Prati della Madonna è stato realizzato un percorso pedonale, con tanto di panchine per la sosta e per godersi il verde panorama. Lo stesso è accaduto in riva al lago Paker, dove sono stati installati anche alcuni giochi per bambini. Si tratta del progetto "Pais di Rustic Amour" vera e propria strategia di sviluppo territoriale, sostenuta dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) regionale 2014-2020. Un'iniziativa che unisce soggetti pubblici e privati con un obiettivo comune: promuovere un nuovo rapporto tra uomo, paesaggio e tradizioni locali, valorizzando il paesaggio culturale, in termini di natura, storia, identità locale, e tipicità produttive.

L'area interessata dal progetto si estende lungo la destra Tagliamento, un territorio ricco di centri urbani caratterizzati da elementi storici e culturali significativi, alternati a spazi rurali che conservano un fascino autentico e spesso inesplorato. Il progetto si articola in cinque itinerari e numerosi luoghi. Una descrizione completa e dettagliata è reperibile al sito web <https://www.paesistradetagliamentofvg.eu/>



it. Cordovado è inserito nell'itinerario 5, denominato "I territori delle terre umide", dedicato alla parte meridionale del progetto, il cui tragitto si snoda tra i Comuni di Chions, Sesto al Reghena e Cordovado, da ovest a est, e incrocia gli itinerari 1, 2 e 4. Parte dalla chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Chions, meta di pellegrinaggio nei secoli passati. I santi a cui è intitolata sono i patroni del Friuli, ricordati ogni 12 luglio. Dopo aver attraversato il territorio di Sesto al Reghena, si arriva a Belvedere di Cordovado e da lì al centro storico dominato dall'area del castello. Al suo inizio l'itinerario si connette con la zona di Azzano Decimo e Pordenone, mentre alla sua fine permette sia di passare nella zona udinese attraverso Morsano al Tagliamento o scendere verso quella veneta del portogruarese, un tempo parte del Friuli storico. I luoghi cordovadesi ricompresi nell'itinerario sono proprio i Prati della Madonna, il Santuario, i palazzi Cecchini e Mainardi, il parco dei Domenicani, la chiesetta di Santa Caterina, Belvedere e palazzo Soppelsa. Grazie al progetto, inoltre, in diversi punti del paese è apparsa una nuova cartellonistica turistica, molto curata sia da un punto di vista comunicativo che dei contenuti. I cartelli contengono anche un QR code, inquadrabile attraverso gli smartphone, che permette di collegarsi al sito ufficiale dell'iniziativa e accedere alle informazioni sui siti di interesse storico-artistico.

UN AUTUNNO DI SOLIDARIETÀ E CREATIVITÀ A SUZZOLINS

L'autunno della Pro Suzzolins si è rivelato un periodo ricco di eventi e di impegno condiviso. Dalla convivialità alla formazione e alla creatività, le attività hanno coinvolto grandi e piccoli, sempre con lo spirito di unire e rafforzare i legami comunitari (le foto sono tratte dalla pagina Facebook dell'associazione).

IL PRANZO SOCIALE

Domenica 13 ottobre, la "Casetta", sede sociale e delle attività, ha accolto volontari e collaboratori per il tradizionale pranzo di fine stagione. Un momento di festa e gratitudine, dedicato a chi, con il proprio impegno, ha reso possibili le numerose iniziative dell'associazione durante l'anno, con un'attenzione speciale verso le fasce più deboli della comunità.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche alle amministrazioni comunali di Cordovado e Teglio Veneto, agli sponsor e ai sostenitori, che con la loro partecipazione attiva dimostrano un supporto costante nei confronti di questa realtà.

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Sabato 16 novembre si è svolta la prima giornata del corso per la gestione delle emergenze e antincendio livello III (ex rischio elevato). I volontari della Pro, insieme a rappresentanti di altre associazioni del territorio, hanno partecipato con entusiasmo, consapevoli dell'importanza di essere preparati per affrontare eventuali situazioni di

emergenza durante le manifestazioni pubbliche. L'obiettivo del corso è garantire la sicurezza di tutti, valorizzando una formazione pratica che può fare la differenza in caso di pericolo.

IL CICLO DI LABORATORI PER BAMBINI E RAGAZZI

Con l'iniziativa denominata "Cicolino Lab", la Pro Suzzolins ha dato il via a una serie di laboratori dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni, organizzati in collaborazione con i Comuni di Cordovado e Teglio. La creatività è stata la protagonista dei primi tre appuntamenti. Il primo il 26 ottobre, "Una zucca da paura", laboratorio di intaglio di zucche, dove i piccoli partecipanti hanno dato vita a creazioni originali e divertenti in prossimità di Halloween. Il 23 novembre è stata la volta di "Una tribù di gnomi", laboratorio di addobbi natalizi che ha portato un tocco di magia e atmosfera in vista delle feste. Infine, il 7 dicembre, ecco il laboratorio di pittura su sassi "Il presepe insieme". Le realizzazioni sono state esposte al pubblico presso il Duomo Antico durante la rassegna presepi.



Il palio AL SACCUDELLO

Nella rievocazione storica "Cordovado medievale", domenica 1 settembre, il rione Saccudello ha vinto il palio dei rioni, precedendo nella classifica finale il Suzzolins giunto secondo, e poi Borgo e Villa-Belvedere terzi a pari merito. Per i "lupi" si tratta dell'ottavo successo nella storia della manifestazione, conseguito trionfando in due delle tre prove in base alle quali, da regolamento, viene aggiudicato l'ambito drappo, realizzato quest'anno dall'artista sanvitese Loris Cordenos. Si tratta di prove di abilità, velocità e forza: la caccia al simbolo, con protagonisti i bambini, il furto delle botti e la giostra delle bandiere. Durante le due giorni organizzata dalla Pro Cordovado, le strade e le piazze del paese sono state animate da bancarelle, accampamenti, figuranti in costumi medievali, sbandieratori,

duelli d'armi e dimostrazioni di abilità marziale, che hanno contribuito a creare un'atmosfera suggestiva (qui catturata dagli scatti di Claudio Stello). La presenza di gruppi storici ha garantito una rappresentazione accurata, in linea con le fonti documentarie e le tradizioni locali. Nella serata di domenica si è tenuto l'ormai celebre corteo storico, con oltre 300 figuranti in costume che tra due affollate ali di pubblico hanno percorso via Battaglione Gemona, dal castello fino a palazzo Cecchini. Il presidente della Pro Loco, Fabio Lorenzon, ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto, frutto della collaborazione tra consiglieri, rioni, giovani, collaboratori e sponsor. Lorenzon ha ringraziato il sindaco per il sostegno e ha annunciato che la Pro Loco è già al lavoro per l'edizione speciale del 40° anniversario della manifestazione (che esordì nel 1986). Da parte sua, il sindaco ritiene importante il sostegno della comunità e la necessità di unire le forze per il progetto 2025.



LA SPAL CONFERMA LA LINEA VERDE

Valorizzazione dei ragazzi del territorio e sostenibilità: sono questi i punti chiave con cui lo staff tecnico e dirigenziale della SPAL Cordovado ha costruito la rosa che affronterà il Campionato di Promozione nella stagione sportiva 2024/2025. Dopo aver chiuso al primo posto nella graduatoria di merito per la valorizzazione dei giovani dello scorso Campionato di Eccellenza, i giallorossi vogliono ripetersi, cercando anche di mantenere la categoria: una sfida non semplice, considerando le 7 retrocessioni che spaventano tutte e 15 le società partecipanti. La rosa a disposizione di mister Gianluca Rorato, arrivato a Cordovado dopo una parentesi nel settore giovanile della Triestina, è composta quasi interamente da ragazzi nati dopo il 2000, per lo più provenienti dal territorio o paesi limitrofi. Le prime gare hanno dimostrato che i giallorossi, sebbene molto giovani, hanno tutte le carte in regola per mettere in seria difficoltà qualunque avversario. Durante la stagione, mister Rorato potrà contare anche sul supporto della formazione Under 21,

che rappresenta una grande novità in casa SPAL. La seconda squadra, iscritta al Campionato di Terza Categoria e guidata dall'esperto tecnico Renzo Marzio, ha come obiettivo principale quello di far crescere e preparare al salto in prima squadra i ragazzi che lo scorso anno hanno disputato il campionato Juniores. La linea adottata dalla SPAL, in comune accordo con Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto, è proprio quella di investire le proprie risorse nella valorizzazione dei giovani atleti del Progetto CoMoTe, che quest'anno spegne 5 candeline.



Il quinto anniversario del sodalizio coincide con un nuovo traguardo: per la prima CoMoTe conta in organico tutte e quattro le formazioni delle categorie Allievi (U17 e U16) e Giovanissimi (U15 e U14).

Il numero dei tesserati è in costante crescita e, per la stagione 2024/2025, si avvicina alle 200 unità; dati davvero importanti per una realtà che, anno dopo anno, si sta consolidando con l'obiettivo di fornire le migliori opportunità di crescita ai ragazzi del territorio.

L'ANGOLO SCIENTIFICO

I COLORI DELL'AUTUNNO

Con l'arrivo dell'autunno, guardandoci attorno anche camminando in paese a Cordovado, possiamo osservare le foglie degli alberi che cambiano colore e cadono. I colori possono essere molto affascinanti e molto particolari. I colori possono essere così belli che in certe zone si va appositamente per vederli e fotografarli, ammirando il cosiddetto "foliage". Vediamo un po' più in dettaglio perché avviene questo processo. Il cambiamento di colore delle foglie e la loro successiva caduta avviene nelle piante a foglia caduca (come aceri, querce e faggi), ed è il risultato di cambiamenti complessi che facilitano la sopravvivenza dell'albero durante i mesi più freddi. Durante la primavera e l'estate le foglie sono verdi grazie alla clorofilla, che è fondamentale per la fotosintesi, il processo con cui le piante convertono la luce solare in energia. Con l'accorciarsi delle giornate e l'abbassarsi delle temperature in autunno, la produzione di clorofilla rallenta e infine si arresta. La clorofilla presente nelle foglie si degrada, e questo permette ad altri pigmenti, che prima erano nascosti dal verde dominante, di diventare visibili. Gli altri pigmenti presenti sono i carotenoidi,

che producono colori gialli e arancioni, e gli antociani, che portano le sfumature rosse, viola e magenta. Oltre al cambiamento di colore, in autunno gli alberi a foglia caduca iniziano a perdere le foglie. La perdita delle foglie è una strategia di sopravvivenza. Durante l'inverno, quando l'acqua può essere scarsa e il terreno gelato, mantenere il processo di fotosintesi sarebbe difficile. Inoltre il peso della neve potrebbe spezzare i rami se fossero coperti di foglie. Accade allora che nella zona dove la foglia si unisce al ramo, si sviluppa uno strato di cellule che interrompe gradualmente il flusso di nutrienti tra la foglia e l'albero. Alla fine, la foglia si stacca e cade. Come ultimo aspetto interessante, le foglie cadute svolgono un ruolo ecologico importante: decomponendosi arricchiscono il suolo di nutrienti, proteggono il terreno dall'erosione e favoriscono la crescita di nuove piante e la vita degli organismi del suolo.

Per approfondire: <https://www.focus.it/scienza/natura/perche-le-foglie-cambiano-colore-in-autunno>

Lorenzo Marafatto

L'OPERATORE SOCIO SANITARIO
NEL NUOVO LIBRO DI LUCIA MARCOLIN

"L'Operatore Socio Sanitario e le buone pratiche - Sapere per saper fare", questo è il titolo del nuovo libro di Lucia Marcolin, origini codroiesi, ma da moltissimi anni residente a Cordovado. Dato alle stampe con l'editore Europa edizioni, il lavoro tratta in maniera ampia e documentata la figura dell'operatore socio sanitario, una figura centrale nell'ambito dell'assistenza e della cura alla persona. Il volume è molto ricco di immagini esplicative e di foto, racconta a 360 gradi questa professione ricca di responsabilità e di elementi che devono essere conosciuti sia per gli aspetti teorici sia per quelli della pratica: dall'igiene del paziente alla corretta movimentazione dei carichi, dai principi di primo soccorso alla comunicazione verbale e non verbale, dall'abbigliamento professionale ai rischi in ambito lavorativo. Il



libro è il frutto di una lunga esperienza dell'autrice in questo ambito sviluppata sia in qualità di sia come coordinatrice di vari gruppi di lavoro. Illustra tutti i temi di maggiore interesse per la formazione dell'operatore socio sanitario, ed è indubbiamente un contributo ideale per coloro che vogliono esplorare con interesse e passione questo ambito o per chi è già avviato verso la professione ed è alla ricerca di un confronto e di una conferma alle numerose pratiche messe in atto quotidianamente. È insomma un testo unico nel suo genere che mostra esempi concreti di buone pratiche, distanti dalla malasanità di cui sempre più spesso si parla nel nostro Paese. Nel 2016 Lucia Marcolin aveva pubblicato, sempre con Europa Edizioni, il volume "Tutti i segreti della movimentazione manuale dei pazienti".

(continua da pagina 7)

Allora il suo sguardo si incupisce leggermente ma poi esplose fluido il suo racconto: "Facevo la staffetta per i partigiani, portando ordini, messaggi, era sera, c'era il coprifuoco, mi tenevo ai lati della strada, concentrato e allerta, quando una pattuglia di due tedeschi mi sorprende e mi ferma. Dove vai? Mi chiedono con arroganza. Io sicuro rispondo: vado a fare erba per i conigli! Con rabbia e indispettiti ribadiscono: a quest'ora con il buio?! Poi mi danno un

grosso calcio con gli stivali nel sedere e mi rispediscono a casa. Mai un calcio mi fu più dolce, l'avevo scampata" - sottolinea filosoficamente. Quando se ne va mi sento arricchito dentro, la mostra ha lo scopo di far conoscere il recupero dei dipinti murali di Duz, ma oltre lo scontato obiettivo è stata un'occasione straordinaria per captare echi genuini di umanità di questi tempi rari.

Roberto Zanin

Ricordi D'INFANZIA

Cara Redazione,
vi invio la foto scattata a settembre a Cordovado a casa di Silvia Bertoia ed Oreste e Stefano Danelon dove sono passato assieme a mia cugina Anna Bariani per salutare la nostra cara Silvia che, con la sorella Delfina, è stata legata per anni alla nostra famiglia durante i begli anni della nostra infanzia. È curioso anche di ricordare che Anna è figlia di Bianca Variola e nipote delle mie zie Foscarina e Luisa che, per un'interessante coincidenza, erano tutte e tre sposate con un Generale dell'Aviazione Militare Italiana (Eugenio Bariani, Alfredo Reglieri e Dino Revetria) ed hanno vissuto temporibus illis a Cordovado. Un caro saluto a tutta la cittadinanza di Cordovado da Losanna!

Filippo C. Variola



FAMIGLIE RIUNITE PER LA FESTA ANNUALE

Cara Redazione,
anche quest'anno le famiglie Bottos-Costantini-Variola si sono riunite per la tradizionale festa annuale la domenica 8 settembre. Cecilia Bottos ha organizzato per l'occasione una visita di San Vito al Tagliamento, preceduta dalla Messa in Duomo ed un pranzo friulano. Il giorno precedente ci siamo riuniti a casa di Anna Bariani, mia cugina, per un'allegriissima cena in famiglia con al menu pizza in tutte le declinazioni possibili ed immaginabili. Come potete vedere dalle fotografie, è bello appartenere a delle famiglie unite, desiderose di mantenere il contatto e ringraziare tutte e tutti per la partecipazione. Ci rivediamo il 7 settembre 2025...a presto dunque!

Filippo C. Variola





LA CLASSE 1944
festeggia 80 anni



La cena di classe del **1974**



LA CLASSE 1954
festeggia 70 anni

LETTERE ALLA REDAZIONE

SUL CONCERTO ALL'ALBA

Spett.le Redazione,
desidero fare una precisazione in merito all'articolo "Concerto all'alba a Villa Soppelsa" apparso nel n°2/2024. In tale concerto la Corale InCanto di Cordovado è stata diretta, come sempre, dalla Maestra Orietta Mason.

Il maestro Giovanni Molaro ha arrangiato ed arrangia brani musicali da noi interpretati. Nel concerto del 7 luglio ha fornito la sua grande competenza per sostituire il nostro

tastierista che ha lasciato la band per motivi personali. Ci auguriamo che possiate stampare tale precisazione, ed assistere ai nostri concerti per favorire la vostra conoscenza delle nostre interpretazioni e il nostro repertorio.
Grazie e a presto

Paola Bognesi
Presidente Associazione Corale InCanto

Grazie CARMEN

Lo scorso giugno a 87 anni ci ha lasciato Carmen Zerial. Per tanti anni ha collaborato con questo giornale inviando poesie, pensieri, brevi scritti pieni di fascino e di amore per Cordovado e i suoi compaesani residenti ed emigrati. Aveva annunciato il suo ritiro dall'attività di scrittura nel Curtis Vadi del dicembre 2019.



Proponiamo in suo ricordo due componimenti pubblicati in una raccolta edita nel dicembre 2004 (prefazione di Giacomo Vit). Si intitolano Angoli di storia e Nostalgia de sagra paesana. Grazie ancora Carmen.

Angoli di storia

Immersa nel silenzio e nell'integra natura, un angolo di storia conobbe sta pianura. Il fascino del luogo, ombroso e solitario, immerge l'animo in un clima leggendario. Folta vegetazione che il cielo oscura, refrigerio, che sottrae alla calura. Timido, discreto, lieve soffio di vento, tremulan le foglie, approfittando del momento. Miriadi di uccelletti, un cinguettio festante rende il luogo suggestivo e affascinante. In quell'angolo di prato che fiancheggia il fossato, fiori d'ortica, di un rosa intenso, ammantato. Proprio qui, già nel tempo collocata, ci sta quella fontana, dal Nievo decantata, ove limpida e fresca l'acqua zampilla scorrendo tranquilla nel prosieguo della sua passeggiata. L'ambientazione, coinvolgente, attrae e ispira contemporaneamente e lo sguardo compiaciuto si posa in questa stesura meravigliosa.

Nostalgia de sagra paesana

Viagia la mente, portandome lontana a gioiosi entusiasmi de sagra paesana. Sagra del bocciolo, del Rosario, sagra dell'ua. Quela del Carmine...la più godua! Se l'aspetava con 'na certa euforia Il cuor sprigionava 'na carica de alegria perché apunto fin dai tempi lontani la ne vegniva inculcada dai nostri ansiani. Stando a quanto me ricordava mia nona rientrava l'emigrante per la Madona. Dal Belgio tornava il minador e dala Prussia il "scariolador". Gera d'obbligo rispetar la tradission per acompagnar la S. Vergine in procession. Allora no girava tanti schei ma... come i profumava quei boni peri moscatei! E dala bancarella, che delizia comprarse un bussolà o qualche filon de liquirizia. Il semplice viver de quei tempi ne rendeva tuti contenti. Ogi, purtroppo, con l'evolussion dei tempi, se mete un po' da parte i sentimenti. Altri interessi, altri richiami senza dubio culturalmente sani, ma la festa del Carmine, qua tanto sentia, la vien acantonada, quasi scovada via. Ancora qualche anno e, forse...chissà... ghe resterà il ricordo solo a quei de 'na certa età.

PARROCCHIA

Riposano in pace



NELLA GIUSTI
* 13/01/1926
+ 22/09/2024
Fameck (Francia)



ONORINA MORO
ved. Callegari
* 15/09/1935
+ 11/10/2024



GIANPAOLO VENTURINI
* 15/07/1963
+ 18/10/2024



DANIELA FANTIN
in Martin
* 17/03/1953
+ 20/10/2024



LUIGI BASSO
* 10/08/1928
+ 26/10/2024



GIUSEPPINA FIORIDO
in Innocente
* 27/09/1935
+ 02/11/2024



LUCIANA TISIOT
in Sut
* 22/07/1942
+ 03/11/2024



DANILO ZUCCOLO
* 8/11/1937
+ 27/11/2024



MIRELLA BIANCHIN
ved. Gobbo
* 9/08/1941
+ 13/12/2024



RENATO DUZ
* 29/10/1953
+ 16/10/2024
Portogruaro (VE)

Continuiamo la proposta di una pagina tratta dai Curtis Vadi del passato, ad ulteriore testimonianza dei cambiamenti che hanno interessato Cordovado. La pagina qui riprodotta è stata pubblicata nel numero di dicembre 1997.

4

Dicembre 1997

QUANDO UNA SVOLTA PER LA "CURVA COVASSIN"?

Con l'arrivo dell'autunno ogni automobilista deve fare i conti con delle condizioni atmosferiche avverse che minacciano la sicurezza di guida: nebbie che limitano la visibilità, pioggia e gelo che rendono l'asfalto scivoloso. Spesso queste condizioni, combinate con la pericolosità di certe strade e la negligenza delle persone al volante, provocano degli incidenti. A Cordovado questo accade soprattutto presso la curva Covassin (o curva della Posta) dove la dislocazione degli edifici costringe la strada a restringersi. La pericolosità è accentuata dal fatto che il traffico pesante deve per forza passare per questo punto; in effetti molte volte è successo di osservare autocarri e/o autobus costretti a fermarsi in prossimità della curva per l'impossibilità di passare contemporaneamente. Anche gli automobilisti hanno la loro colpa; molte volte capita di osservare automezzi che sfrecciano ad alta velocità (tanto il limite è comunque di 50 km/h!) senza avere una visuale sufficiente al di là della curva; quasi sempre, inoltre, i clienti dei negozi posti in prossimità della Posta si sentono legittimati a lasciare il proprio automezzo in strada (tanto ho lasciato le quattro frecce!). La condizione fatiscente dell'edificio posto all'interno della curva ha causato inoltre l'intervento dei vigili del fuoco, per arginare la caduta del cornicione e per eliminare pericolosi nidi di insetti, mentre l'intasamento di un tombino avrebbe provocato l'anno scorso l'allagamento del manto stradale se non fossero intervenuti in tempo



i volontari della protezione civile. L'Amministrazione Comunale, come ci ha confermato il Sindaco Augusto Bertocco, si sta da tempo impegnando per la soluzione dei problemi inerenti la "curva Covassin". Purtroppo i tempi lunghi necessari per arrivare ad un compromesso tra gli interessi pubblici (assicurare una viabilità più sicura) e privati (salvaguardare i diritti dei proprietari degli immobili), non hanno ancora consentito di raggiungere una soluzione definitiva.

ASILO: PARTITI I LAVORI

Il 26 novembre a Cordovado è stato concluso il contratto per dare l'avvio ai lavori di ristrutturazione dell'Asilo Infantile "Francesco Cecchini". Le parti erano da un lato l'Ente Morale omonimo e dall'altro la ditta Pellegrini Guido di Cinto Caomaggiore che il mese scorso si era aggiudicata la gara d'appalto per il restauro stesso.

Dal primo dicembre la ditta avrà 270 giorni per ultimare i lavori che vanno dal risanamento della struttura, all'adeguamento degli impianti e di tutte le modifiche interne quali risultano dal relativo progetto già da tempo approvato.

PER LA VIA DI NATALE

La sezione AVIS di Cordovado ci fa sapere che in occasione della Lucciolata svoltasi nello scorso mese di ottobre, durante la Festa del Rosario, sono state raccolte £. 2.000.000 per l'Associazione Via di Natale.



RINO ROMANO & C. s.a.s

ARREDAMENTI

CORDOVADO (PN) - P.zza S. Caterina 6
Tel. 043468209 - Fax 0434. 68108

Officina meccanica Sclabas Danilo

CORDOVADO (PN)
Via Belvedere - Tel 0434/68340

Editore:
Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV
Piazza Cecchini, 27 – 33075 Cordovado (PN)
Tel. 0434 690265
e-mail: bibliotecacordovado@gmail.com
www.curtisvadi.org

Direttore responsabile:
Pier Paolo Simonato

Caporedattore:
Antonio Costantini

Redazione:
Dario Bigattin, Lisa Codignotto, Davide Del Re, Sabrina Della Bianca, Marialucia Innocente, Lorenzo Marafatto, Kim Maddalena Nguyen, Sabina Vegnaduzzo.

Hanno collaborato a questo numero:
Giuliano Abate, Marilena Valeri, Don Claudio Vacaru, Roberto Zanin.

Foto:
Claudio Stello, archivio biblioteca, privati vari, redazione.

Composizione:
Studio Idee Materia - Portogruaro

Stampa
Centro Stampa Puiatti - Fossalta di Portogruaro

Questo numero viene spedito alle seguenti famiglie:
522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa, 106 in paesi extra-europei.

Finito di stampare: Gennaio 2025

